

GOOD JOBS, GREEN JOBS

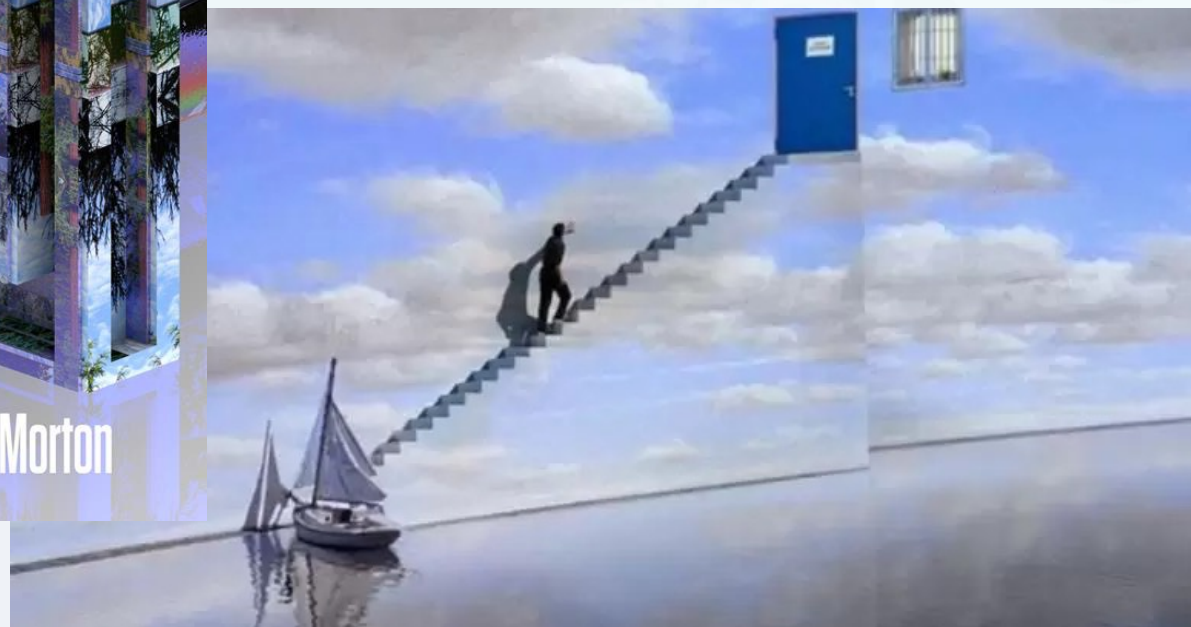
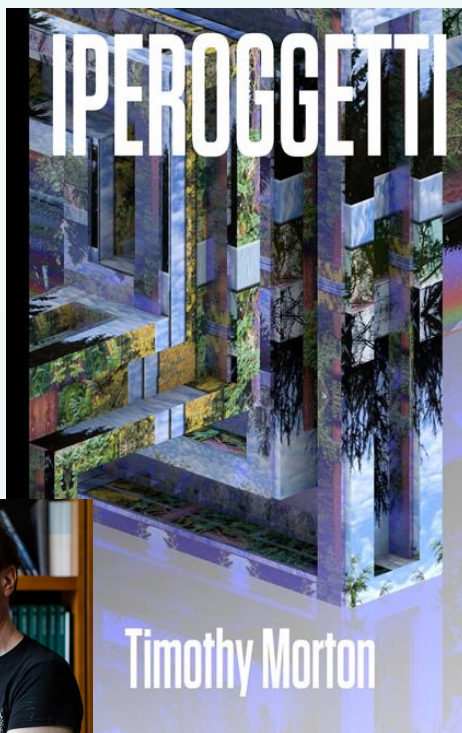
L'impatto sul lavoro della transizione ecologica:
alcuni spunti di riflessione

Giorgio Vernoni – IRES Piemonte

Torino, 19 ottobre 2022



La questione ambientale (l'emergenza climatica) come IPEROGGETTO

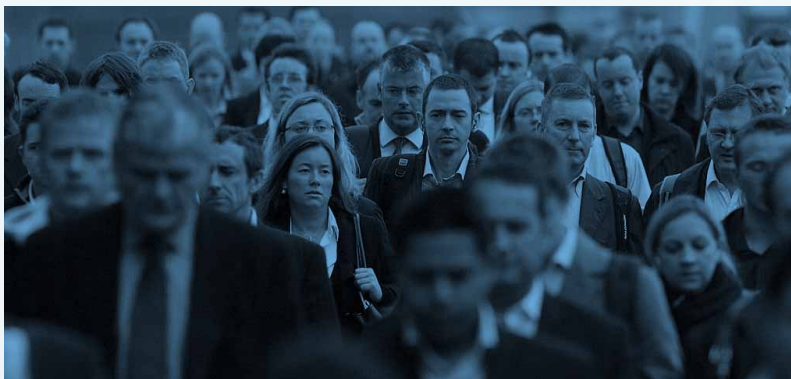


Domande in cerca di risposte

1. Intuire il fenomeno: cos'è la transizione ecologica?



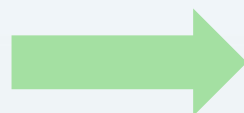
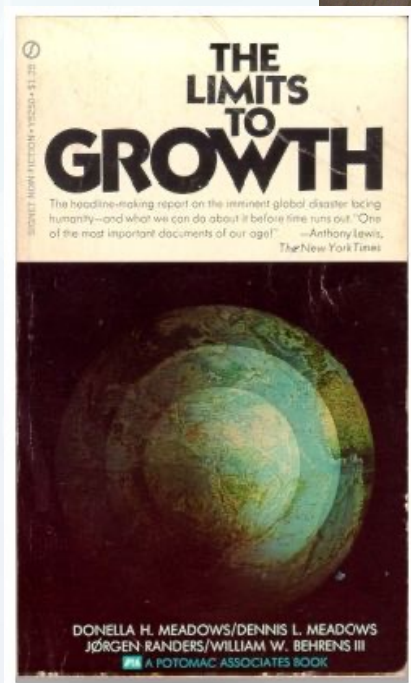
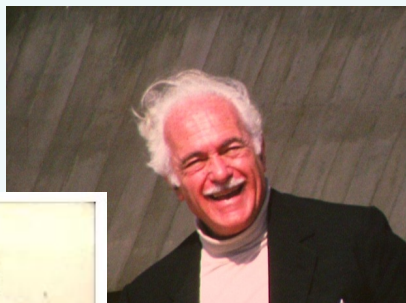
2. L'impatto quantitativo della transizione ecologica sull'occupazione



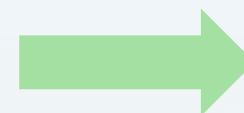
3. L'impatto qualitativo della transizione ecologica su professioni e competenze



Cos'è la transizione ecologica?



Sviluppo sostenibile, green economy, blue economy, crescita verde, decrescita felice, green business, green production, green life, green washing???



L'economia circolare come modello di sviluppo

L'economia circolare è modello economico alternativo al modello di sviluppo lineare (*take-make-waste*) basato sul riuso dei beni materiali e la reintegrazione dei sistemi naturali.

In un'economia circolare esistono due flussi di materiali principali:

- ✓ quelli biologici rinnovabili, in grado di essere reintegrati nella biosfera,
- ✓ quelli tecnici non rinnovabili, destinati ad essere riutilizzati senza entrare nella biosfera.

L'idea di fondo dell'economia circolare è che tutti i beni utilizzati dall'uomo debbano essere rigenerati dentro un ciclo chiuso privo di impatti sull'ambiente naturale secondo una nozione piuttosto radicale per cui i rifiuti non esistono (Ellen McArthur Foundation, 2014).

L'impatto sull'occupazione della transizione ecologica

Eurofound* ha simulato l'impatto economico e occupazionale di un set di interventi conformi all'Accordo di Parigi nelle principali regioni del mondo:

- l'istituzione di una tariffa sulle emissioni e di un mercato globale dei titoli di emissione
- il miglioramento dell'efficienza energetica a livello domestico e industriale secondo gli standard AIE
- il vincolo di utilizzo di biocarburanti nel trasporto aereo pari al 18 per cento dei consumi totali
- la previsione di sistemi di tariffazione per i produttori di energia rinnovabile basati su contratti di lungo termine
- il divieto di apertura di nuove centrali elettriche a carbone
- il divieto di circolazione dei vecchi veicoli e l'estensione delle tasse di registro legate al livello di emissioni
- la limitazione delle quote di mercato delle auto di lusso con motore a combustione interna



**Impatto al 2030 dell'Accordo di Parigi:
differenze rispetto allo scenario attuale (%)**

	Mondo	Stati Uniti	Cina	India	UE-28
Prodotto interno lordo	0,1	-3,4	4,7	0,6	1,1
CO ₂	-34,7	-45,5	-26,5	-53,2	-20,3
Occupazione	0,5	-1,6	2,3	0,1	0,5
Investimenti	1,0	-2,5	3,2	1,1	1,7
Consumi	0,4	-2,0	11,2	-1,1	0,7

*Eurofound, Energy Scenario: Employment Implications of the Paris Climate Agreement, Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2019

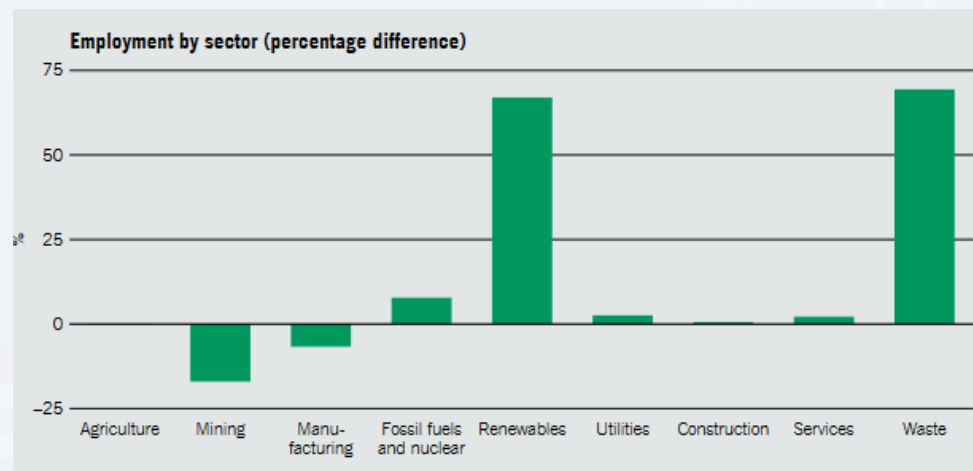
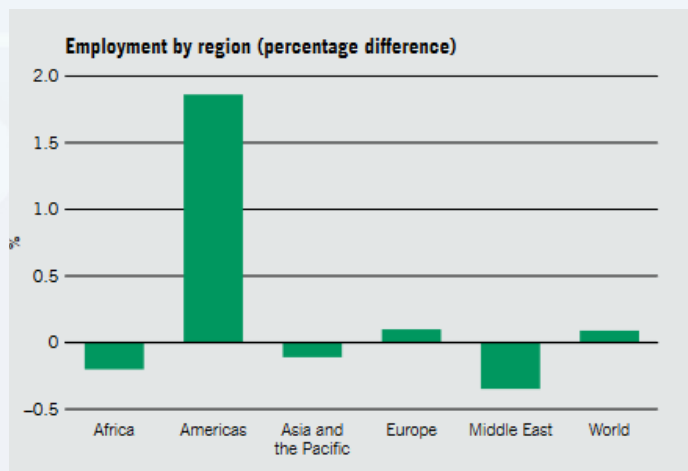
L'impatto sull'occupazione della transizione ecologica

ILO* ha simulato l'impatto occupazionale dell'applicazione di un modello di economia circolare nelle principali regioni del mondo:

- aumento del riutilizzo di plastica, vetro, derivati del legno, metalli e minerali, con conseguente sostituzione dell'attività estrattiva del 5%/anno
- crescita del settore delle riparazioni e del noleggio con una riduzione dei beni di proprietà e del tasso di sostituzione del 1%/anno



Impatto al 2030 dell'applicazione di un modello di economia circolare: differenze rispetto allo scenario attuale (%)



*ILO, World Employment and Social Outlook 2018: Greening with jobs, International Labour Office, Geneva, 2018

L'impatto sull'occupazione della transizione ecologica

- L'impatto occupazionale della transizione ecologica in Europa potrebbe essere **complessivamente positivo, ma relativamente limitato...**
- ...con **significative differenze a livello settoriale e territoriale**, in ragione delle specializzazioni produttive
- La transizione comporta quindi una significativa **riallocazione professionale tra settori** (e territori) condizionata dalla **rigidità dell'offerta** e da fenomeni di ***skill mismatch***
- Tenendo conto della composizione settoriale e professionale della nuova occupazione, **la transizione ecologica dovrebbe risultare meno polarizzante** (+ posti a media qualificazione) rispetto alla transizione digitale in atto
- Si impone il tema dell'aggiornamento delle **competenze del management e degli imprenditori**

L'impatto qualitativo in termini di nuove professioni

Le principali tipologie di attività *core green*

1. le attività finalizzate alla **protezione dell'aria e del clima**, che comprendono anche le attività finalizzate al contenimento dell'uso delle fonti energetiche non rinnovabili;
2. le attività di **gestione delle risorse energetiche**, che comprendono anche la produzione di energia da fonti rinnovabili e la gestione ottimale della climatizzazione e dell'energia;
3. le attività di **gestione del ciclo dei rifiuti di qualsiasi genere**;
4. le attività finalizzate alla **gestione e protezione del suolo**, che comprendono anche la gestione delle aree forestali e delle materie prime non rinnovabili;
5. le attività finalizzate alla **gestione e protezione delle acque dolci**, che comprendono anche la gestione del ciclo delle acque potabili e delle acque reflue;
6. le attività finalizzate alla **gestione e protezione del mare**, che comprendono anche la gestione della fauna marina.

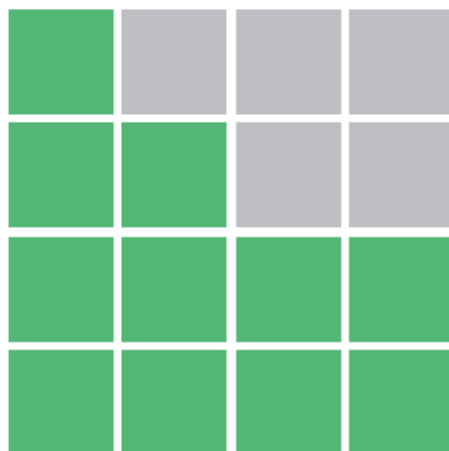
Alcuni esempi di nuove professioni verdi

- L'**Energy Manager** è il responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia. Si tratta di una nuova professione verde diventata obbligatoria nelle imprese con consumi energetici consistenti. I compiti principali dell'Energy Manager consistono nel monitoraggio degli impieghi di energia dell'organizzazione in cui operano e, successivamente, nella definizione di strategie di riduzione dei consumi, sia attraverso l'adozione di nuove pratiche sia mediante l'adozione di impianti più efficienti.
- Il **responsabile della gestione rifiuti e del riciclo**, invece, si occupa dei programmi per la riduzione dei rifiuti per le municipalità e le imprese e verifica che siano conformi con le leggi locali e nazionali.
- L'**ingegnere energetico** disegna, sviluppa o valuta progetti per migliorare l'efficienza energetica in diversi ambiti. Può infatti specializzarsi in impiantistica elettrica, di riscaldamento o di condizionamento, nella costruzione o ristrutturazione di edifici verdi, nell'illuminazione pubblica e, naturalmente, nell'industria, dove i costi per l'energia sono molto alti.
- L'**installatore di pannelli solari**, invece, è un tecnico che assembla, installa ed esegue la manutenzione di impianti solari collocati sui tetti o su altre strutture per produrre corrente elettrica o acqua calda.
- Il **pianificatore dei sistemi di trasporto** studia l'utilizzo e l'organizzazione dei sistemi di trasporto e ne pianifica i modelli in maniera più efficiente anche attraverso delle simulazioni.
- Il **tecnico dell'agricoltura di precisione** applica tecnologie di localizzazione come il GPS (Sistema di Posizionamento Globale) alle attività agricole, ad esempio nelle attività di identificazione dei parassiti, nell'applicazione mirata di pesticidi e nella mappatura delle rese agricole.
- Il **programmatore delle risorse agroforestali** pianifica gli interventi per la gestione del territorio. I suoi obiettivi sono la conservazione della biodiversità animale e vegetale, la prevenzione dei rischi ambientali e il recupero di ecosistemi degradati e delle specie a status critico. Può operare tanto in ambito pubblico quanto nelle attività agricole e nella silvicoltura.

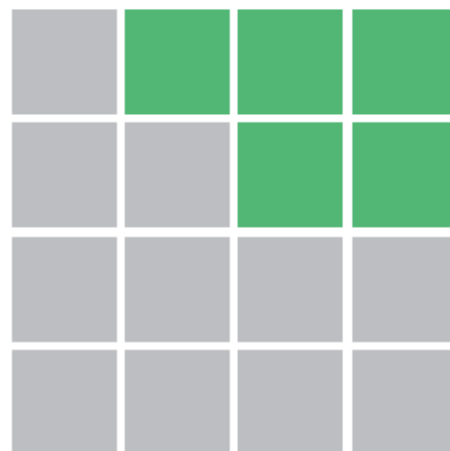
Perché l'approccio per competenze è più corretto (e utile) dell'approccio per mestieri?

LA DIFFERENZA TRA LE PROFESSIONI CORE-GREEN E GO-GREEN

PROFESSIONE
COREE-GREEN



PROFESSIONE
GO-GREEN



COMPETENZE GREEN



ALTRE COMPETENZE

Quale approccio nello studio delle professioni e delle competenze verdi?

- **Trattare la «sostenibilità»** non tanto come un ambito specifico, ma **come una «trasversale» che interessa tutte le attività economiche, produttive, lavorative**, al pari della della «trasversale digitale»
- Definire le implicazioni della «trasversale ambientale» sul lavoro (professioni, processi e pratiche lavorative, mansioni, competenze) a partire da **specifici obiettivi di sostenibilità** (riduzione dei gas climalteranti, del consumo di risorse, ecc.) e **in specifici ambiti di attività** (agricoltura, logistica...)
- **Prestare maggiore alle competenze**, piuttosto che alle professioni specificamente verdi: **tutti i «job» devono diventare «green»**

Grazie per l'attenzione.



vernoni@ires.piemonte.it